

L'inchiesta giudiziaria affronta un aspetto delicato e preoccupante

Il giudice vuole sapere come i «postini» fanno giungere messaggi e lettere di Moro

Ascoltati Guerzoni, Rana e Freato, collaboratori del presidente della DC - Avrebbero ammesso di essere il punto terminale di un «canale» - La sorpresa del magistrato: per giorni i brigatisti si sono mossi senza controlli

ROMA - L'interrogatorio in tre fasi più stretto collaudo dei collaboratori di Aldo Moro non è stato soltanto un'inchiesta di fatto, ma una prova di forza di un magistrato che voleva dimostrare di saper fare più del suo predecessore. Le risposte che Corrado Guerzoni, Nicola Rana e Seregio Freato hanno fornito al sostituto procuratore Guido Costantini al quale dal 1976 l'incarico di condurre l'inchiesta dopo l'avvicinazione di sposta della procura generale sono state «ottimesse» e hanno confermato che durante questi ultimi giorni al posto delle Brigate rosse c'era stata concessa una notevole libertà di azione. I tre, in sostanza, al magistrato — che voleva sapere come mai essi siano stati scelti come tramite per far giungere a uomini politici, alla stampa, le missive di Aldo Moro — hanno risposto di essere stati solo il punto terminale di un canale. In altri termini, hanno raccontato: a noi arrivavano delle segnalazioni, poi ci recavamo sul posto per prelevare i messaggi.

ad un certo punto ha sentito la necessità di chiedere se per caso il canale attraverso il quale arrivavano i messaggi di Moro non funzionava anche in senso inverso. Si ricorda che nei giorni scorsi più volte si era parlato di missive della famiglia al presidente della DC. Non si sa quale sia stata la risposta dei tre interrogati. Ma certo il governo deve essere stato scissorato a lungo se è vero che l'interrogatorio di Guerzoni, Rana e Freato è durato complessivamente più di due ore. Rana e Freato sono quelli che sono restati più tempo nell'ufficio del magistrato, trasferendosi per l'occasione nell'ufficio del procuratore capo Pascualino, al secondo piano del palazzo del tribunale a piazzale Clodio.

Il documento firmato da personalità socialiste Un gruppo di intellettuali, sindacalisti e prigionieri socialisti ha sottoscritto la seguente dichiarazione: «La tutela della vita umana come fondamento dei rapporti sociali e come essenziale contenuto di una società che si trasforma e avanza, rappresenta un valore in cui ogni uomo si riconosce...»

Vanificato uno dei referendum

Varata nella notte dalla Camera la riforma dell'Inquirente

I voti favorevoli sono stati 343, i contrari 33 - Una ennesima offensiva ostruzionistica dei radicali sostenuta dai neo-fascisti

ROMA - Confermando il voto del Senato, la Camera ha definitivamente approvato la riforma della commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa nei confronti del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e del ministro il voto della riforma vanifica uno dei referendum proposti dai radicali il cui svolgimento era stato fissato per il 17 giugno. Altri provvedimenti, ancora allo stesso stadio, sono stati approvati dalla Camera, tendono a modificare altri referendum, con la nota esclusione di quello sulla legge per il finanziamento pubblico dei partiti.

La presidenza ha seccamente risposto questa mattina che questa riforma non è stata approvata dalla Camera e che non c'è da preoccuparsi di come conciliare le scarse forze su un singolo obiettivo; ma questo non è bastato a risolvere la grana, che i radicali hanno imposto per il referendum. Le riforme si sono svolte in una sala di convegno illustrando in dettaglio ciascun emendamento e prendendo sempre in considerazione di essi la votazione a scrutinio segreto. Di fronte alla riforma della commissione inquirente, il presidente della Camera ha fatto un'ennesima offensiva ostruzionistica dei radicali sostenuta dai neo-fascisti.

Il ministro della RFT Vogel elogia la fermezza del governo

BONN - Il ministro della Giustizia della RFT, Hans Vogel, parlando ad una riunione socialdemocratica, ha lodato il fermo atteggiamento del governo italiano di fronte al rapimento di Moro, rivolgendosi nello stesso tempo allo stesso governo invitato a mantenere un simile atteggiamento di fronte alle Brigate rosse. Sarebbe come una falla in una diga, ha aggiunto Vogel — qualora un governo europeo dovesse lasciarsi ricattare da terroristi.

Uno studio della sezione «Problemi dello stato» del PCI

Diecento attentati ad aprile Roma è la città più colpita

ROMA - I terroristi continuano a colpire con spietatezza uomini e cose. Il fenomeno, nonostante una leggera flessione registrata in aprile, soprattutto grazie alla gigantesca mobilitazione delle forze di polizia impegnate nella caccia ai rapitori di Aldo Moro, resta preoccupante e drammatico. Parlano i dati forniti con puntuale tempestività dalla «Sezione problemi dello Stato» del PCI. Nel mese d'aprile sono stati compiuti 200 attentati ed 11 morti (10 nel marzo), il bilancio è di due morti e 44 feriti, alcuni dei quali in modo molto grave.

Teppisti aggrediscono due vigili e incendiano l'auto

MILANO - Nuovo episodio terroristico ieri sera a Milano. Una pattuglia dei vigili urbani è stata aggredita e disarmata da un gruppo di teppisti i quali si sono dati alla fuga dopo aver incendiato un'automobile. L'auto è stata incendiata da un gruppo di teppisti. Il presidente della Unione industriali di Genova Felice Scattolon, colpito dalle BR, il prof. Ezio Riondato, docente all'università di Padova ferito da un terrorista dei «Nuclei combattenti per il comunismo».

Martedì le repliche dei relatori

Entro oggi si chiude al Senato il dibattito generale sull'aborto

ROMA - E' previsto che questa sera il Senato concluda la discussione generale della legge sull'aborto. L'assemblea tornerà a riunirsi martedì per ascoltare le repliche dei quattro relatori: l'On. Fedele Pellegrini per la maggioranza, l'On. Enzo Mattina per la minoranza e dei ministri Bonifazi e Tina Anselmi. Mercoledì mattina si voterà sulla richiesta di non passaggio agli articoli già presentata dalla DC, e subito dopo sempre che questa eccezione sia respinta si passerà alla discussione e al voto sui singoli articoli e sugli emendamenti. La DC ha presentato 33 emendamenti, altri 60 sono annunciati dai ministri che — stando a quello che ha detto ieri in aula — non sono ancora stati preparati a sostenere una sorta di ostruzionismo in ogni caso nella conferenza dei presidenti dei gruppi tenuta ieri mattina si è detto che non sarà prevista per mercoledì sera o per giovedì la votazione finale della legge.

Dopo la scandalosa sentenza del Tribunale di Bologna

Proteste per l'assoluzione dei terroristi di «O. N.»

Partiti, istituzioni e organizzazioni sociali hanno preso pubblicamente posizione - Il PM ha presentato appello - Una dichiarazione del compagno Turci

Dalla nostra redazione BOLOGNA - La scandalosa, gravissima sentenza emessa dal tribunale di Bologna nei confronti degli imputati di «Ordine nero» ha suscitato profonda indignazione e protesta fra cittadini, famiglie, alla DC e ad altri uomini politici e forze vicerecche. E' proprio per cercare di ristabilire lungo questa direttrice che Guasconi, con tutta probabilità, interrogherà il presidente Moro e i familiari nell'altro sono stati «allegati ai messaggi di Aldo Moro. Si fanno i nomi di Quattrone, esponente di «Febbraio 73» e di Giuseppe Manzari ex capo gabinetto di Moro. E si fanno i nomi di coloro che hanno fornito le lettere del presidente della DC, a cominciare dai segretari dei partiti. Il magistrato vorrà sapere, si dice, come gli stessi hanno avuto, prima la comunicazione che «c'era posta» e poi ricevuto le missive.

Sdegno dell'UDI per la sentenza di Bologna

ROMA - Lo sdegno dell'Unione donne Italiane è espresso in un comunicato in cui fra l'altro si dice: «Sentenza che è quella di Bologna e quella che l'hanno preceduta, recano un messaggio di defezione rispetto alla democrazia, messaggio tanto più grave perché viene da cittadini e da democrazia italiana, che si inseriscono organicamente nella strategia organica che ha ingannato l'Italia dal 1969.

Una lettera del prof. Antonio Lombardo

Strategia delle BR e strategia dello Stato

Il prof. Antonio Lombardo ci invia la seguente precisazione, relativa all'articolo Le «fronte» della trattativa pubblicata sul «Unità» dell'altro ieri: «Prendiamo atto volentieri del suo riconoscimento che il PCI è il nemico numero uno delle Brigate rosse e del chiaro merito della linea del politico democristiano sulla quale tuttavia manteniamo le nostre riserve.

Il ministro della RFT Vogel elogia la fermezza del governo

BONN - Il ministro della Giustizia della RFT, Hans Vogel, parlando ad una riunione socialdemocratica, ha lodato il fermo atteggiamento del governo italiano di fronte al rapimento di Moro, rivolgendosi nello stesso tempo allo stesso governo invitato a mantenere un simile atteggiamento di fronte alle Brigate rosse. Sarebbe come una falla in una diga, ha aggiunto Vogel — qualora un governo europeo dovesse lasciarsi ricattare da terroristi.

Uno studio della sezione «Problemi dello stato» del PCI

Diecento attentati ad aprile Roma è la città più colpita

ROMA - I terroristi continuano a colpire con spietatezza uomini e cose. Il fenomeno, nonostante una leggera flessione registrata in aprile, soprattutto grazie alla gigantesca mobilitazione delle forze di polizia impegnate nella caccia ai rapitori di Aldo Moro, resta preoccupante e drammatico. Parlano i dati forniti con puntuale tempestività dalla «Sezione problemi dello Stato» del PCI. Nel mese d'aprile sono stati compiuti 200 attentati ed 11 morti (10 nel marzo), il bilancio è di due morti e 44 feriti, alcuni dei quali in modo molto grave.

Teppisti aggrediscono due vigili e incendiano l'auto

MILANO - Nuovo episodio terroristico ieri sera a Milano. Una pattuglia dei vigili urbani è stata aggredita e disarmata da un gruppo di teppisti i quali si sono dati alla fuga dopo aver incendiato un'automobile. L'auto è stata incendiata da un gruppo di teppisti. Il presidente della Unione industriali di Genova Felice Scattolon, colpito dalle BR, il prof. Ezio Riondato, docente all'università di Padova ferito da un terrorista dei «Nuclei combattenti per il comunismo».

Martedì le repliche dei relatori

Entro oggi si chiude al Senato il dibattito generale sull'aborto

ROMA - E' previsto che questa sera il Senato concluda la discussione generale della legge sull'aborto. L'assemblea tornerà a riunirsi martedì per ascoltare le repliche dei quattro relatori: l'On. Fedele Pellegrini per la maggioranza, l'On. Enzo Mattina per la minoranza e dei ministri Bonifazi e Tina Anselmi. Mercoledì mattina si voterà sulla richiesta di non passaggio agli articoli già presentata dalla DC, e subito dopo sempre che questa eccezione sia respinta si passerà alla discussione e al voto sui singoli articoli e sugli emendamenti. La DC ha presentato 33 emendamenti, altri 60 sono annunciati dai ministri che — stando a quello che ha detto ieri in aula — non sono ancora stati preparati a sostenere una sorta di ostruzionismo in ogni caso nella conferenza dei presidenti dei gruppi tenuta ieri mattina si è detto che non sarà prevista per mercoledì sera o per giovedì la votazione finale della legge.

Il ministro della RFT Vogel elogia la fermezza del governo

BONN - Il ministro della Giustizia della RFT, Hans Vogel, parlando ad una riunione socialdemocratica, ha lodato il fermo atteggiamento del governo italiano di fronte al rapimento di Moro, rivolgendosi nello stesso tempo allo stesso governo invitato a mantenere un simile atteggiamento di fronte alle Brigate rosse. Sarebbe come una falla in una diga, ha aggiunto Vogel — qualora un governo europeo dovesse lasciarsi ricattare da terroristi.

Uno studio della sezione «Problemi dello stato» del PCI

Diecento attentati ad aprile Roma è la città più colpita

ROMA - I terroristi continuano a colpire con spietatezza uomini e cose. Il fenomeno, nonostante una leggera flessione registrata in aprile, soprattutto grazie alla gigantesca mobilitazione delle forze di polizia impegnate nella caccia ai rapitori di Aldo Moro, resta preoccupante e drammatico. Parlano i dati forniti con puntuale tempestività dalla «Sezione problemi dello Stato» del PCI. Nel mese d'aprile sono stati compiuti 200 attentati ed 11 morti (10 nel marzo), il bilancio è di due morti e 44 feriti, alcuni dei quali in modo molto grave.

Teppisti aggrediscono due vigili e incendiano l'auto

MILANO - Nuovo episodio terroristico ieri sera a Milano. Una pattuglia dei vigili urbani è stata aggredita e disarmata da un gruppo di teppisti i quali si sono dati alla fuga dopo aver incendiato un'automobile. L'auto è stata incendiata da un gruppo di teppisti. Il presidente della Unione industriali di Genova Felice Scattolon, colpito dalle BR, il prof. Ezio Riondato, docente all'università di Padova ferito da un terrorista dei «Nuclei combattenti per il comunismo».

Martedì le repliche dei relatori

Entro oggi si chiude al Senato il dibattito generale sull'aborto

ROMA - E' previsto che questa sera il Senato concluda la discussione generale della legge sull'aborto. L'assemblea tornerà a riunirsi martedì per ascoltare le repliche dei quattro relatori: l'On. Fedele Pellegrini per la maggioranza, l'On. Enzo Mattina per la minoranza e dei ministri Bonifazi e Tina Anselmi. Mercoledì mattina si voterà sulla richiesta di non passaggio agli articoli già presentata dalla DC, e subito dopo sempre che questa eccezione sia respinta si passerà alla discussione e al voto sui singoli articoli e sugli emendamenti. La DC ha presentato 33 emendamenti, altri 60 sono annunciati dai ministri che — stando a quello che ha detto ieri in aula — non sono ancora stati preparati a sostenere una sorta di ostruzionismo in ogni caso nella conferenza dei presidenti dei gruppi tenuta ieri mattina si è detto che non sarà prevista per mercoledì sera o per giovedì la votazione finale della legge.

Il documento firmato da personalità socialiste

Un gruppo di intellettuali, sindacalisti e prigionieri socialisti ha sottoscritto la seguente dichiarazione: «La tutela della vita umana come fondamento dei rapporti sociali e come essenziale contenuto di una società che si trasforma e avanza, rappresenta un valore in cui ogni uomo si riconosce...»

Dopo la scandalosa sentenza del Tribunale di Bologna

Proteste per l'assoluzione dei terroristi di «O. N.»

Dalla nostra redazione BOLOGNA - La scandalosa, gravissima sentenza emessa dal tribunale di Bologna nei confronti degli imputati di «Ordine nero» ha suscitato profonda indignazione e protesta fra cittadini, famiglie, alla DC e ad altri uomini politici e forze vicerecche. E' proprio per cercare di ristabilire lungo questa direttrice che Guasconi, con tutta probabilità, interrogherà il presidente Moro e i familiari nell'altro sono stati «allegati ai messaggi di Aldo Moro. Si fanno i nomi di Quattrone, esponente di «Febbraio 73» e di Giuseppe Manzari ex capo gabinetto di Moro. E si fanno i nomi di coloro che hanno fornito le lettere del presidente della DC, a cominciare dai segretari dei partiti. Il magistrato vorrà sapere, si dice, come gli stessi hanno avuto, prima la comunicazione che «c'era posta» e poi ricevuto le missive.

Sdegno dell'UDI per la sentenza di Bologna

ROMA - Lo sdegno dell'Unione donne Italiane è espresso in un comunicato in cui fra l'altro si dice: «Sentenza che è quella di Bologna e quella che l'hanno preceduta, recano un messaggio di defezione rispetto alla democrazia, messaggio tanto più grave perché viene da cittadini e da democrazia italiana, che si inseriscono organicamente nella strategia organica che ha ingannato l'Italia dal 1969.

Una lettera del prof. Antonio Lombardo

Strategia delle BR e strategia dello Stato

Il prof. Antonio Lombardo ci invia la seguente precisazione, relativa all'articolo Le «fronte» della trattativa pubblicata sul «Unità» dell'altro ieri: «Prendiamo atto volentieri del suo riconoscimento che il PCI è il nemico numero uno delle Brigate rosse e del chiaro merito della linea del politico democristiano sulla quale tuttavia manteniamo le nostre riserve.

Una lettera del prof. Antonio Lombardo

Strategia delle BR e strategia dello Stato

Il prof. Antonio Lombardo ci invia la seguente precisazione, relativa all'articolo Le «fronte» della trattativa pubblicata sul «Unità» dell'altro ieri: «Prendiamo atto volentieri del suo riconoscimento che il PCI è il nemico numero uno delle Brigate rosse e del chiaro merito della linea del politico democristiano sulla quale tuttavia manteniamo le nostre riserve.

Una lettera del prof. Antonio Lombardo

Strategia delle BR e strategia dello Stato

Il prof. Antonio Lombardo ci invia la seguente precisazione, relativa all'articolo Le «fronte» della trattativa pubblicata sul «Unità» dell'altro ieri: «Prendiamo atto volentieri del suo riconoscimento che il PCI è il nemico numero uno delle Brigate rosse e del chiaro merito della linea del politico democristiano sulla quale tuttavia manteniamo le nostre riserve.